Ceresatto

I RIFERIMENTI

IL PAESAGGIO PALESTINESE

Primo e fondamentale elemento preso in considerazione nella fase progettuale è il paesaggio agricolo palestinese, trovandosi all'interno di un'area protetta per il valore naturalistico della municipalità di Jenin. In questo senso il progetto si pone in modo discreto e non invasivo, lasciando al paesaggio il centro della scena ma allo stesso tempo aiutando attivamente alla percezione delle sue sfumature e delle sue peculiarità.

IL PAESAGGIO DELL'OCCUPAZIONE

Il doppio livello di lettura è centrale in tutto il progetto, porta ovviamente a dare ampio risalto all'altra emergenza paesaggistica dominante, ovvero il paesaggio sovrapposto dell'occupazione israeliana della West Bank. Può essere sicuramente detto che per intensità è riconosciuta questa layer tra limite per ovvietà il principale del panorama. Laddove rischiano di cancellare il progetto ne conserva la memoria.

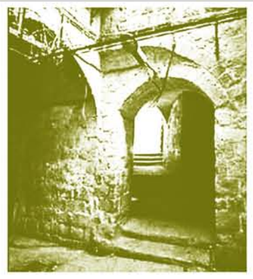
LE DIMENSIONI

La cellula abitativa tradizionale palestinese, comprendendo in questa categoria sia l'ambito cittadino sia quello rurale, presenta una variazione dimensionale ridotta. Di proporzione quadrata o rettangolare il modulo oscilla tra 6mx6m ed 8mx8m. Questo dato dimensionale rimane un carattere sensibile nella composizione del paesaggio urbano ed agreste palestinese, con il quale occorre rapportarsi durante la fase progettuale.

LA MODULARITA'

La modularità è una delle prime e più evidenti caratteristiche del paesaggio dell'occupazione che vengono percepite anche dall'occhio meno attento; sia i sistemi militari sia i coloni sono anche della W. B. reiterano all'infinito la medesima cellula. Purtroppo questo requisito, legato alle esigenze di cui si è già ampiamente parlato, è stato sempre affiancato a quello di ripetitività, che viene ovviamente negato da progetto.

LA SOGLIA



La soglia, considerandone sia gli aspetti spaziali che quelli sociali, è una categoria chiave per comprendere l'intero mondo arabo. Questo concetto vastissimo è stato tradotto dal punto di vista architettonico in un sistema di dispositivi sempre presenti che informano il fruitore del passaggio da uno stato ad un altro. Il sistema spaziale è continuo: questo codice permette la compresenza del livello di privacy.

IL MATERIALE

Il c.a. oltre ad essere ampiamente utilizzato nella Palestina moderna richiama e dichiara senza alcun dubbio sia il paesaggio dell'occupazione israeliana, sia la tecnica prevalente dell'edificazione ebraica. Utilizzando lo per altre funzioni, ovvero per le strutture ad uso del parco, il progetto lega ulteriormente le due facce opposte del paesaggio della West Bank sottolineandone la dualità ed operandone una sintesi percettiva.

LA PIATTAFORMA

Lo scarto altimetrico o piattaforma, è una caratteristica costante dell'architettura palestinese. E' sicuramente da includere nei dispositivi di soglia, ma il suo utilizzo estensivo e la sua forte valenza spaziale ne giustificano una trattazione a parte. Testimonia il passaggio ad un ambiente di maggior importanza che per questa motivazione viene enfatizzato rispetto al contesto. Trova applicazione frequente anche negli esterni.

IL RICICLO

La scelta del C.A. è dovuta anche alla possibilità di risolvere uno dei problemi principali per i quali è nato il progetto di recupero degli insediamenti sgomberati: il recupero e lo smaltimento delle macerie causate dalla demolizione delle colonie sgomberate. All'interno della miscela di calcestruzzo utilizzata possono essere reimpiegati sino al 20% del totale necessario. Questo dà inoltre forte valenza simbolica alle strutture.

L'IWAN

L'Iwan è un elemento tipico dell'architettura islamica. Indica uno spazio racchiuso da tre muri perimetrali completamente aperto su di un lato al quale vengono spesso associati una pattaforma, per sopraelevare, un arco a diaframma con l'ambiente circostante ed una copertura, tutti elementi comunque non indispensabili alla sua riconoscibilità tipologica. Avendo valore fortemente simbolico ossia funzioni adeguate.

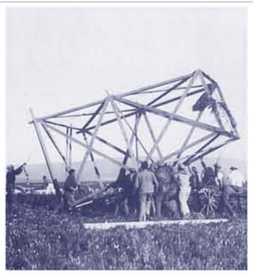
LA VERSATILITA'

Strettamente connesso sia ai moduli utilizzati nell'occupazione israeliana, sia ai due concetti descritti precedentemente, il requisito di versatilità risulta indispensabile per il progetto che si sta affrontando. In primis moduli in c.a. per poterli considerare "sostenibili" debbono per forza possedere questa caratteristica, inoltre devono essere in grado, con pochi elementi differenti si soddisfare tutte le funzioni del parco.

IL PATIO

A livello morfologico le cellule abitative si rezionano o in un sistema per elementi isolati o si affacciano intorno ad un patio centrale. Le due configurazioni spaziali caratterizzano sia l'ambiente urbano che quello rurale, anche se il primo presenta un utilizzo più esteso della distribuzione a corte. Questi, collegati tra loro da un sistema di vicoli, presentano differenti livelli di privacy ovviamente segnalati da soglie.

LA FACILITA' DI MESSA IN OPERA



Tutta l'occupazione israeliana è basata sulla facilità di messa in opera dei sistemi militari di controllo del territorio. Questo requisito, oltre a evidenziare ulteriormente il doppio livello su cui gioca il progetto è sicuramente giustificato dalle caratteristiche naturali del luogo, dalle minute funzioni da ospitare e dalla volontà di operare con un approccio il meno invasivo possibile nei rispetto di un paesaggio già martoriato.

L'INDIPENDENZA DEI MODULI

Qualsiasi sia la regola morfologica che informa l'aggregazione dei moduli abitativi, è sempre possibile la lettura dei singoli elementi. Ambienti più ampi vengono creati attraverso l'aggregazione di più unità riconoscibili. La cortina edilizia uniforme e la concezione del rettifilo stradale cari alla cultura europea sono quasi completamente ignorati dal modello aggregativo palestinese e più in generale dalla città di matrice araba.

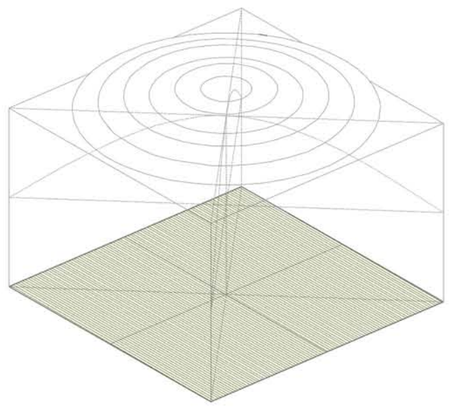
LA TRASPORTABILITA'

Qualsiasi sia la regola morfologica che informa l'aggregazione dei moduli abitativi, è sempre possibile la lettura dei singoli elementi. Ambienti più ampi vengono creati attraverso l'aggregazione di più unità riconoscibili. La cortina edilizia uniforme e la concezione del rettifilo stradale cari alla cultura europea sono quasi completamente ignorati dal modello aggregativo palestinese e più in generale dalla città di matrice araba.

IL MODULO

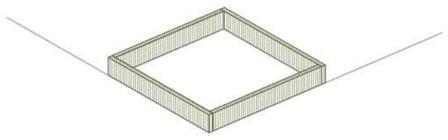
LA MATRICE L'UNITA' BASE IL MODULO

LA CASA PALESTINESE

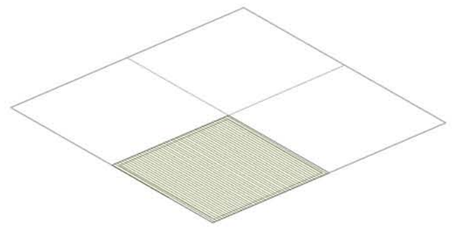


IL MODULO

A sintesi della fase analitica strutturale viene progettato questo modulo in grado di condensare tutte le peculiarità di entrambi i sistemi, quello israeliano e quello palestinese. Dimensionato sulle misure della casa tradizionale palestinese e realizzato con materiali e tecniche proprie dell'occupazione edilizia è in grado di comporre tutte le strutture del parco. Suo compito primario la descrizione e la sacralizzazione del paesaggio.



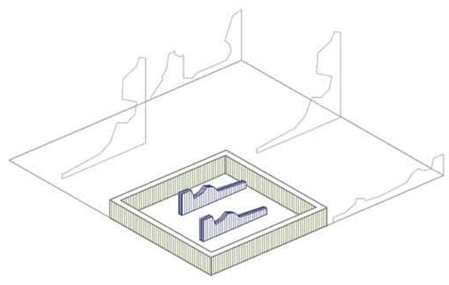
GESTUALITA'



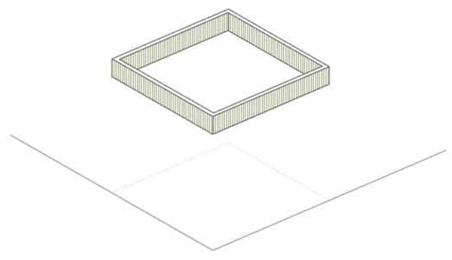
SOPRASUOLO-SOTTOSUOLO:
RECINTO_Descrizione e sacralizzazione del paesaggio

TRASLAZIONE E MOLTIPLICAZIONE VERTICALE
TETTO_area di sosta

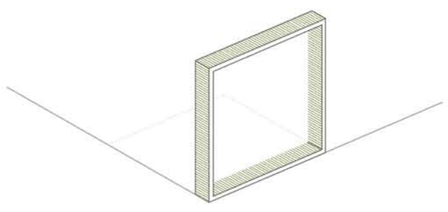
RIBALTAMENTO E MOLTIPLICAZIONE
CORNICE_belvedere



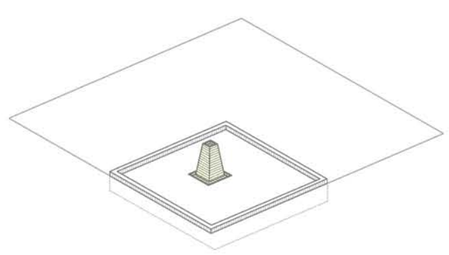
SOGLIA
Il punto acqua



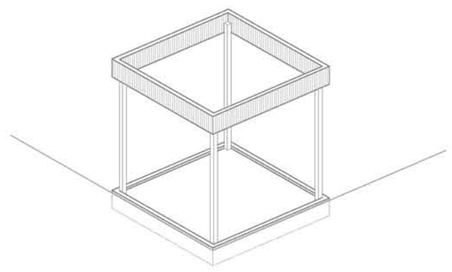
ELEMENTO PORTATO



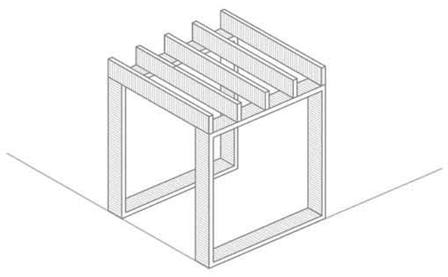
ELEMENTO PORTANTE



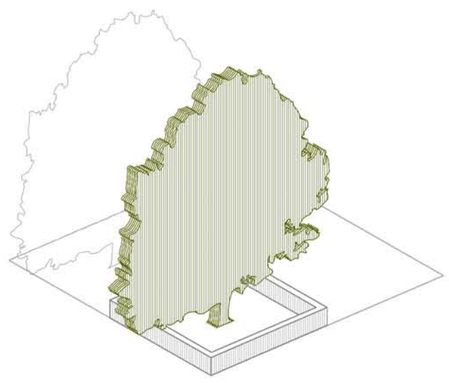
RECINTO



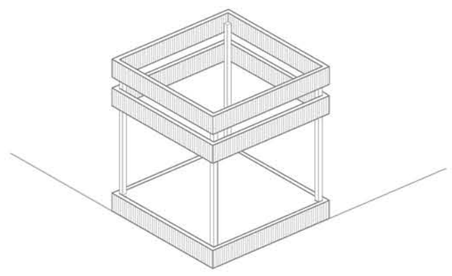
TETTO+PIATTAFORMA+OSCURAMENTO



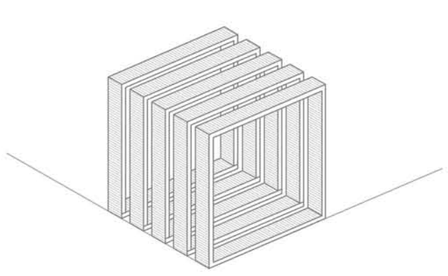
TETTO+OSCURAMENTO



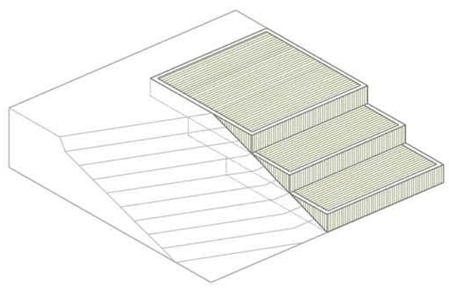
TOPOGRAFIA
gradoni



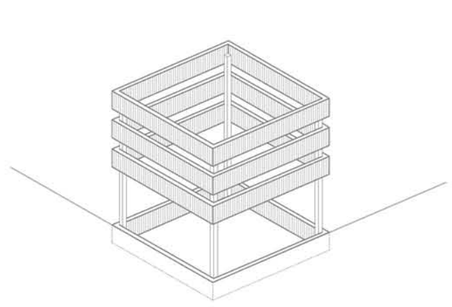
TETTO+SOGLIA+OSCURAMENTO



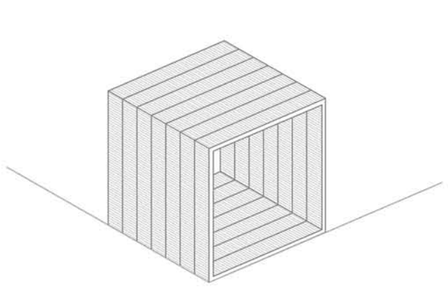
TETTO+SOGLIA+OSCURAMENTO



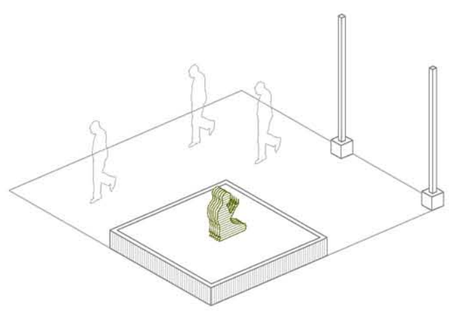
PIATTAFORMA
moschea

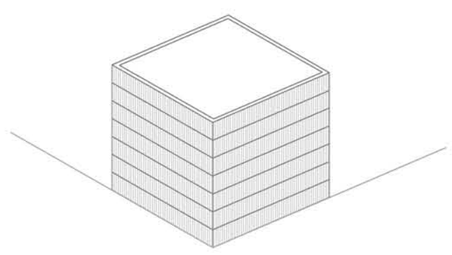


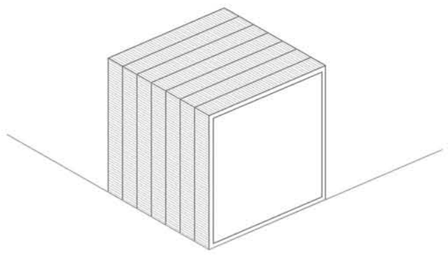
TETTO+MURO
cisterna dell'acqua



TETTO +MURO
deposito agricolo







7 META PROGETTO ABACO

POLITECNICO DI MILANO FACOLTA' DI ARCHITETTURA E SOCIETA'
FACOLTA' DI ARCHITETTURA E SOCIETA' a.a 2012/2013
laurea specialistica IN PROGETTAZIONE ARCHITETTONICA URBANA
ATOPIA E TERRITORIO:
PROGETTO D'ABACO PER IL PAESAGGIO DELLA WEST BANK
studente: C. CERESATTO Relatore M. GALLUZZI